Anno X - N. 3379 Trieste, Venerdì 10 Aprile 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3379

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. Nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio una volta al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino o sera f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 25. Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'attentato di Sofia. BUDAPEST 9. (N) Il *Magyar Hirlap* publica un lungo colloquio avuto dal suo corrispondente di Sofia con Stambulow. Questi gli fece dichiarazioni ample e franche. L'unico motivo dell'attentato — disse — è stata senza dubio la politica. Il governo russo non c'entra, ma c'entrano bene certi piccoli diplomatici, come il signor Hitrowo, i quali agiscono per proprio conto. E' possibile che l'idea dell'attentato sia partita da Bucarest o da Costantinopoli o da altre parti; fatto sta che lo scopo principale era quello di provocare uno sconvolgimento per dar pretesto ad un intervento e con ciò avere nelle mani la Bulgaria pel momento nel quale la Russia incrocerebbe le armi con i suoi avversari d'Europa. A questo scopo se n'aggiungevano altri di carattere momentaneo, quale quello di risollevare la questione della Rumelia Orientale.

Ma questa questione è ormai sistemata perchè fino a ieri (6 aprile) giorno in cui è spirato il mandato quinquennale dell'amministrazione della Rumelia orientale, nessuna potenza, neppure la Russia, ha protestato. L'unione quindi è tacitamente riconosciuta. Se il proiettile avesse ucciso me e qui si fosse momentaneamente smarrita la testa, la Russia probabilmente sarebbe uscita dalla sua riserva, avrebbe detto che la Bulgaria non è in grado di mantenere l'ordine interno e sarebbe venuta ad accattar gravi brighe con il mio paese.

Quanto ai rapporti con la Serbia lo Stambulow disse con riso sardonico: Quali siano questi rapporti lo dimostra il fatto che gli assassini del Belcew poterono senza ostacoli attraversare la Serbia.

Il corrispondente riferisce che gl'ingressi di casa Stambulow sono occupati da guardie di polizia e gendarmi e quando il ministro esce in carrozza lo accompagnano sei gendarmi a cavallo.

SOFIA 9 (N). Il governo bulgaro si rivolse alla Russia con la preghiera di arrestare e consegnare gli assassini del Belcew che si sono posti in salvo sopra suolo russo. Il governo bulgaro si richiama al fatto che la Russia or non è molto chiedava a Sofia l'espulsione di persone sospette di nihilismo, quantunque non dessero alcun motivo a sospetti e si guadagnassero il pane onestamente. Tanto più giustificata è la domanda bulgara che la Russia arresti e consegni assassini che perpetrarono un omicidio sulla publica via.

COLONIA 9. (N) La *Kölnische* ha da Sofia: L'ex segretario della legazione russa a Bucarest, signor Jacobson, già confidente di Hitrowo, è venuto a Sofia, previo permesso del governo bulgaro. Egli non ha venduto lettere involate alla legazione russa di Bucarest, ma ha però comunicato particolari circa le trame contro la Bulgaria. Quanto egli ha raccontato pare giovi a rintracciare ed inseguire gli assassini del Belcew. L'autore delle lettere minatorie Suchorukow è stato messo al confine in seguito ad istruzione venuta dal governo russo al console generale tedesco Wangenheim, prima ancora che la Bulgaria ne chiedesse l'espulsione.

Serbia e Bulgaria. SOFIA 9. (B) L'ufficiosa *Swoboda* apprende da fonte attendibile che il governo serbo si dichiarò dispostissimo a procedere contro tutti quegl'individui che sfruttano il libero soggiorno in Serbia per tramare complotti contro la Bulgaria. Inoltre il governo serbo dichiarò che metterà le sue autorità e i suoi organi di polizia a disposizione del governo bulgaro per arrestare gli assassini del Belcew, qualora si rifugiassero in Serbia. La *Swoboda* osserva che con la citata dichiarazione il governo serbo manifesta sentimenti pacifici e, che, se tale dichiarazione è vera, la Serbia può contare sulla migliore amicizia della Bulgaria.

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 9. (N) Di Rudinì attenderà il conte Antonelli prima di publicare il Libro Verde.

BERNA 9. (N) In seguito alla presentazione avvenuta ieri da parte di Peiroleri al governo svizzero dei documenti complementari relativi all'estradizione del tenente Livraghi, l'estradizione sarà concessa dal Consiglio federale, sotto riserva che se vi sarà opposizione da parte del Livraghi, il Tribunale si pronuncerà in proposito.

NAPOLI 9. (N) La commissione d'inchiesta sull'Africa è partita stasera alle nove per Massaua a bordo dell'*Arabia*.

I partiti al parlamento austriaco. VIENNA 9 (B) Il Club del Centro liberale s'è ricostituito sulla base del mantenimento dei vecchi principii. I deputati dell'Istria presero parte alle riunioni, tuttavia, per ora, soltanto quali ospiti. A presidente fu eletto Francesco Coronini, a vicepresidente Adolfo Dubsky.

VIENNA 9. (B) Il Club Polacco decise di mantenere per ora le mani libere, dichiarandosi pronto a cercare l'accordo con gli altri partiti in ogni singolo caso. Quei gruppi della Destra la cui adesione al Club Hohenwart è già decisa in massima, hanno adottato oggi il nome di Club dei Conservatori. Il nuovo Club si costituirà lunedì.

LEOPOLI 9. (N) Telegrafano da Vienna ai giornali polacchi che il ministero si riavvicinerà alla Sinistra tedesca e che non è indubitata la durevolezza del nuovo Club Hohenwart.

VIENNA 9. (N) I deputati trentini e una parte del Club Coronini che si costituirà soltanto ne' prossimi giorni si sono messi in istrettissime relazioni con la Sinistra tedesca riunita ed occuperanno i seggi al centro sinistro della Camera.

CRACOVIA 9. (N) Il *Czas* ha da Vienna: I membri liberali del Club Polacco hanno costituito una frazione autonoma in seno al Club medesimo.

VIENNA 9. (N) Oggi, dopo la seduta della Camera, Plener e Derschatta conferirono sul modo di accordarsi per un procedere concorde della Sinistra riunita con il partito tedesco nazionale nelle questioni nazionali e politiche. La conferenza ebbe un carattere confidenziale.

Le feste di S. Giorgio a Roma - Una processione non permessa. ROMA 9 (N) Dicesi che il Vaticano desiderasse di fare una grande processione per le feste di S. Giorgio, che il cardinale Hohenlohe conferì in proposito col ministro guardasigilli, ma che il Governo vi si oppose. La processione doveva muovere da una chiesa centrale recandosi a Santa Maria Maggiore. Si farà invece un grande sfarzo in questa chiesa.

Crispi a Bologna. ROMA 9 (N) Crispi parlerà al 19 corrente a Bologna. Prevedonsi dimostrazioni.

Il prossimo concistoro. ROMA 9 (N) Il prossimo concistoro si terrà al 1.o di maggio.

Il viaggio di Nicotera. GENOVA 9. (N) Il ministro Nicotera si recò stamane a Sampierdarena a visitare lo stabilimento Ansaldo. Fra le ovazioni degli operai, all'ingresso, abbracciò Porro, uno dei superstiti di Sapri. Uscendo dallo stabilimento Ansaldo, il ministro, rispondendo al ringraziamento di Bombrini, presenti gli operai, disse trovarsi bene in mezzo ad essi; raccomandò di turarsi le orecchie alle parole di coloro che prendendo la divisa operaia tentano di provocare disordini. Questi non lo spaventano e confida nel buon senso degli operai, i quali esporranno calmi e dignitosi i propri bisogni, a cui il Governo s'interessa. Le condizioni del bilancio non permettendogli di promettere molto, promette che fra poco avranno alquanto lavoro. Farà tutto il possibile. (*Applausi. Viva Nicotera. Viva l'eroe di Sapri.*)

Nicotera si recò poi a visitare le cooperative e se ne congratulò. Tornato a Genova, visitò il municipio, ove il sindaco gli espose gli urgenti bisogni della città. Il ministro promise di adoperarsi per sodisfarli. Salutato da tutte le autorità, dai senatori e dai deputati, applaudito dalla folla riunita alla stazione, Nicotera è partito direttamente per Roma a mezzogiorno.

Gl'inglesi alle Indie. LONDRA 9. (B) Un dispaccio da Simla alla Reuter conferma l'uccisione di Quinton e de' suoi compagni. Il capo dei ribelli di Manipur scrisse al viceré che i manipuri uccisero il Quinton perchè gl'inglesi gli uccisero i soldati, attaccarono il suo palazzo e profanarono il tempio.

LONDRA 9. (B) La *Reuter* ha da Simla: I Manipuri, avendo attaccato la posizione del tenente Grant, dopo tre ore di combattimento furono respinti con gravi perdite. Caddero pure tre capi Manipuri. I ribelli dichiararono di riconoscere la sovranità inglese tostochè gli inglesi faranno il loro ingresso a Manipur.

Nuovo prestito russo. VIENNA 9 (N.) In queste sfere finanziarie si dà per positivo che i negoziati fra il governo russo e la Casa Rotschild di Parigi per un nuovo prestito tre per cento sono terminati ed hanno condotto alla conclusione d'un contratto di emissione.

Il monopolio dei fiammiferi in Italia. ROMA 9. (N) Il ministro Colombo ricevette la commissione dei fabricanti di fiammiferi, per discutere sul monopolio. Confermasi che il Governo esigerebbe un canone, lasciando libero il prezzo e proteggendo gli industriali dal contrabando.

La navigazione sul Danubio. VIENNA 9. (B) La Camera di commercio deliberò ad unanimità di presentare una petizione al ministro del commercio, nella quale si pronuncia contro la progettata trasmissione della navigazione austriaca a vapore sul Danubio inferiore da Galatz in giù e nel Mar Nero fino a Odessa e Batum alla Società di navigazione russa Gagarin e chiede per motivi commerciali e politici che ambedue le linee vengano lasciate alla Società di navigazione austriaca come finora, eventualmente con una sovvenzione dello Stato.

Il trattato austro-tedesco. BERLINO 9. (B) Il collegio degli anziani del ceto commerciale proporrà al comitato del congresso commerciale germanico nella sua riunione dei 17 corr. di manifestare la propria sodisfazione per l'accordo che pare conseguito circa il trattato commerciale austro-tedesco ed esternare il voto che ai negoziati con l'Austria-Ungheria seguano trattative con altri stati. La *Norddeutsche*, comentando il trattato commerciale fra gli Stati Uniti ed il Brasile che un po' alla volta sottrae la massima parte del mercato americano all'esportazione tedesca, rileva l'importanza del trattato austro-tedesco il quale aprirà territori di smercio da lungo desiderati.

Le finanze dell'Argentina. BUENOS AYRES 9. (B) Alla Deputazione di Borsa il presidente Pellegrini osservò che non pensa nè al corso forzoso nè ad un nuovo prestito, ma essere deciso di migliorare l'attuale sistema bancario e la circolazione monetaria.

Voci di colera. COSTANTINOPOLI 9. (B) Il Consiglio sanitario superiore, in seguito a voci di colera, ordinò una quarantena di cinque giorni per le provenienze da Massaua.

Elezioni suppletorie. PRAGA 9. (B) Il gran possesso non feudale ha eletto in luogo di Nadherny il conservatore barone Leonhardy.

Le elezioni viennesi. VIENNA 9. (N) I giornali esternano in articoli di fondo la loro sodisfazione per la vittoria dei liberali nel secondo corpo elettorale municipale, vittoria mercè la quale è garantita nel Consiglio di Vienna riunita una maggioranza liberale.

RECENTISSIME.

L'attentato di Sofia. BERLINO 8 La cancelleria imperiale aveva incaricato i suoi agenti a Belgrado, Bucarest e Sofia, di fare un'inchiesta sull'attentato di Sofia. Si dice che la cancelleria abbia già ricevuto i rapporti di quegli agenti e conosca perfettamente il nome e la nazionalità degli assassini, che sarebbero un macedone e due russi.

Il testamento di Girolamo Napoleone PARIGI 8. Si assicura che nel testamento di Girolamo Napoleone il principe testatore stigmatizza il figlio Vittorio per la sua ribellione all'autorità paterna e la consorte principessa Clotilde per avere già abbandonato il marito. Favorito fra tutti sarebbe il figlio Luigi, il quale, però, contrariamente all'opinione degli esecutori del testamento, d'accordo col fratello vuole che la sostanza patrimoniale venga divisa fra loro in parti uguali, salvi, s'intende, i diritti della madre vedova.

Un consiglio di Camperio. ROMA 8. Il capitano Camperio consiglia la commissione d'inchiesta sulle cose d'Africa di sostare ad Aden, dove potrà attingere utilissime nozioni circa la colonnizzazione inglese.

Un altro incidente austro-turco. SALONICCO 8. L'altro giorno il viceconsole austro-ungarico usciva in carrozza accompagnato da un cavasso e dal dragomano. Ad un certo punto la carrozza fu fermata dalle guardie doganali che minacciarono le persone trovantisi nel veicolo. Il cavasso sparò contro di loro un colpo di rivoltella. Le guardie trassero i coltelli e ferirono il cavasso. Il *valì* ha iniziato subito un'inchiesta.

Una spedizione fallita. LONDRA 8. Notizie da Cameroon recano che la spedizione Zintgraff, che fallì completamente, perdette 4 europei e 170 indigeni.

Disordini ad Oporto. LISBONA 8. E' scoppiata una rissa alla fiera di San Lazzaro in Oporto, durante la quale furono feriti alcuni individui. Si eseguì una dozzina di arresti. L'ordine fu tosto ristabilito; la cosa non ha importanza.

Al Chilì. LONDRA 8. Notizie dal Chilì confermano che parte delle truppe regolari del Nord fecero causa comune cogli insorti.

Serbia e Bulgaria. BELGRADO 8. Il ministro serbo dell'interno ha emanato una circolare riguardante i numerosi emigrati bulgari dimoranti in Serbia. E' vietato a questi, sotto pena di espulsione immediata, di abitare nei distretti presso il confine e possono soggiornare soltanto a Belgrado, obligandosi ad astenersi da qualsiasi agitazione politica.

Un duello avvocatesco fra Crispi e Zanardelli. MILANO 8. Il tribunale aveva negato ogni indennizzo ai fratelli Bocconi per l'obligo loro imposto di osservare, nella costruzione del loro nuovo palazzo, certe modalità architettoniche. La Corte d'Appello invece ammise il diritto all'indennità. Ma la Cassazione di Torino annullò la sentenza e rinviò la causa al tribunale di Brescia, che la discuterà in sede di rinvio il 16 corrente. La ditta Bocconi sarà difesa dall'on. Crispi, ed il municipio di Milano dall'on. Zanardelli.

Barnum è morto. LONDRA 8. E morto a New-York il celebre Barnum. (Barnum era famoso per l'arditezza delle sue speculazioni in genere di spettacoli publici, ed i suoi circhi ebbero fama mondiale. Era chiamato il *Re della réclame*, alla quale doveva la sua fortuna, che ascende a parecchi milioni. *N. d. R.*)

Per gli artisti. ROMA 8. Il ministro Villari incaricò la divisione delle belle arti di studiare il modo di ricostituire a Roma il pensionato degli artisti.

Franco Faccio morente. MILANO 8. Ieri si diffuse a Milano la notizia che il maestro Franco Faccio, malato da tempo di paralisi e degente nello Stabilimento Biffi a Monza, trovasi in fin di vita. Arrigo Boito è accorso tosto presso l'amico.

Tragiche conseguenze d'un pesce di aprile. BUDAPEST 8. Una villica di Szegkalom ricevette al 31 marzo una lettera non firmata nella quale le si annunziava che suo figlio, calzolaio militare al reggimento, era stato fucilato perchè aveva fatto le scarpe del reggimento con tacchi storti. La povera donna si fece pallida e, colpita da un insulto apoplettico, cadde morta all'istante. La figlia tredicenne a quella vista cadde in preda a convulsioni e morì pure in poco d'ora. Il figlio, avvertito telegraficamente, giunse da Budapest per vedere... i cadaveri della madre e della sorella. Si cerca alacremente l'autore del pessimo scherzo.

Sette fanciulli annegati. STOCCARDA 8. A Hohenraden 9 ragazzi si recavano in barca alla cresima. La barca si capovolse ed i ragazzi, in preda alle onde, si avviticchiarono l'uno all'altro in modo da formare un gomitolo, così che due soli ed a grande stento poterono essere salvati.

Incendio e vittime. LONDRA 8. Si ha da Nuova York che a Rochester è scoppiato un violento incendio in una grande casa di calzoleria. Il proprietario della casa, suo figlio e sette altre persone perirono.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'infedeltà ufficiosa.

Accusato Antonio Gherbetz fu Giovanni, da Trieste, d'anni 54, ammogliato, già ricevitore dei Dazi, di stazione a Santa Croce.

Presiede il cons. d'app. Sciolis, P. M. Defacis, difensore R. Camber.

Il fatto che si addebita al Gherbetz, come emerge dall'atto d'accusa che abbiamo publicato per esteso ieri nel *Piccolo della sera*, è di avere defraudato l'amministrazione dei Civici Dazi dell'importo di f. 958.10.

***

Richiamata l'attenzione dell'accusato sulla gravità dell'accusa, il presidente chiede a questi se si ritenga colpevole.

Il Gherbetz risponde:

— Signor presidente, io non ho mai prestato giuramento nè al Comune nè ad altro: ero semplice agente di una azienda; prestai giuramento per una azienda privata.

Pres. Quale azienda?

Acc. L'azienda privata dei civici dazi.

— In mani di chi, di quale persona ha giurato?

— Credo di una persona del Comune.

— Insiste a dire che i Civici Dazi costituiscono un'azienda privata.

— Perchè non ha detto ciò nel suo primo esame?

— Non me lo sono ricordato.

Quanto al fatto, il Gherbetz dice che nella sua qualità di ricevitore aveva incarico di riscuotere le gabelle su tutti i generi soggetti a dazio ed ogni decade doveva portare i denari incassati all'ufficio centrale. Egli a tale obligo ha corrisposto sempre, perchè, sebbene si fosse trattenuto qualche importo, l'oste Pippan gli prestava il denaro per completare le somme.

— La sera del 29 dicembre — continua l'accusato — dovevo portare all'ufficio l'incasso. Avevo in saccoccia 680 o 690 fiorini; son venuto a Trieste col tempo cattivo e li ho perduti; uscito dall'osteria di Marco Tenze, passando sotto un volto scuro, sono caduto e arrivato a casa mi accorsi dell'ammanco.

— E non poteva dirlo?

— A chi, signor presidente?

— All'ufficio.

— Sarebbe stato tutto invano. Non lo dissi nemmeno alla famiglia, giudicandolo inutile.

— E che cosa ha fatto allora?

— Allora ho consegnato il denaro che avevo e la specifica al Mattuglia, incaricandolo di portarlo all'ufficio... Non mi ricordo quanto, perchè ero fuori di sensi.

— E non ha detto all'ufficio che la somma non corrispondeva alla specifica, perchè una parte dei denari l'aveva smarrita?

— Sarebbe stato inutile perchè mi avrebbero consegnato all'autorità.

— Quando fu arrestato che cosa ha detto?

— Mi sono costituito da me; non mi ricordo quello che ho detto, perchè ero confuso; mi pare d'aver detto che ho perduto il denaro.

— Dinanzi all'autorità ella disse d'aver perduto 400 fiorini.

— Non sapevo precisamente la somma.

— Mancavano però f. 958.10.

— Duecento e settanta fiorini... quelli li ho consumati per le disgrazie di famiglia. Io sono padre di sei figli e vorrei che venisse qui quello che ha detto che sono dedito a stravizzi...

Qui l'accusato enumera le disgrazie della famiglia e le sue prestazioni in pro della stessa. Rinnova poi l'asserzione che il suo era un impiego privato.

***

Terminato il costituto dell'accusato, il presidente passa ad assumere le deposizioni dei testimoni. Primo ad essere interrogato è Matteo Mattuglia, quel guardiano daziario che recò il piego all'ufficio. Il Mattuglia depone come in accusa. Interrogato dal presidente se fosse a cognizione che il Gherbez avesse smarrito del denaro, risponde non avergli il Gherbetz detto mai niente in proposito. Del resto conferma che l'accusato faceva dei sacrifici per la famiglia.

Bernardo Quarantotto, cassiere ai civici dazi, accennato alla scoperta dell'ammanco, come è detto nell'accusa, dietro domanda del presidente dichiara che l'accusato era impiegato del Comune.

Acc. Ci sono gl'impiegati provvisori e gli impiegati effettivi; nessuno ha diritto a pensione.

Pres. Aveva debito il Gherbetz?

Test. Qualche cosa, qualche centinaio di fiorini; aveva una casa a Opicina, aggravata d'ipoteche, che poi vendette.

Il presidente dà lettura di un documento dal quale apparisce che il Gherbetz si era vincolato con giuramento non soltanto quale perito misuratore, ma anche per qualunque altro posto che sarebbe per occupare nel Comune.

Acc. Non signore; ho giurato solo in qualità di perito misuratore.

Le informazioni del Magistrato dicono che l'accusato faceva vita allegra, che aveva relazione con un'altra donna, che fece languire la moglie di miseria e di maltrattamenti e che s'ingolfò in debiti.

L'accusato dice che tali informazioni sono inesatte.

Le informazioni dell'autorità di polizia sono inconcludenti.

Terminata l'assunzione delle prove e proposto un unico quesito riflettente il crimine d'infedeltà ufficiosa per f. 958.10, il difensore chiede ne sia proposto uno eventuale riflettente l'infedeltà semplice.

Il P. M. si oppone e la Corte respinge la domanda perchè i giurati sono facoltizzati a pronunciarsi in proposito nel loro verdetto.

***

Il rappresentante il P. M. nel fare la sua requisitoria riassume prima di tutto i fatti emersi dal dibattimento, poi si accinge a provare che il reato commesso dal Gherbetz riveste gli estremi del crimine di infedeltà ufficiosa e non d'infedeltà semplice, perchè, ad onta delle eccezioni dell'accusato, questi aveva un carattere publico, aveva una mansione ufficiosa in una impresa del Comune ed aveva prestato giuramento. Fa presente ai giurati che i diurnisti presso le autorità non sono vincolati da giuramento e possono essere licenziati da un momento all'altro, tuttavia, in caso di prevaricazione devono rispondere dinanzi alle Assise. Tanto più quindi dovevasi tenere responsabile d'infedeltà ufficiosa chi si trova nelle condizioni dell'arrestato.

Venendo a parlare del defraudo commesso dal Gherbetz, dimostra che questo avvenne in seguito alla vita sregolata dell'accusato, come riesce provato dalle informazioni dell'autorità civica. Quanto poi all'asserzione dell'accusato stesso d'avere smarrito buona parte dell'importo mancato, ritiene che sia una trovata la quale non merita alcuna fede.

Il difensore sig. Camber s'adopera a provare che l'azienda dei civici dazi è impresa privata e che gl'impiegati della medesima sono degl'impiegati privati, e ciò basandosi specialmente sul fatto che da pochi giorni essi furono tutti licenziati. D'altronde il Gherbetz avere prestato il giuramento in qualità di misuratore, non quale ricevitore; non doversi quindi parlare d'infedeltà ufficiosa. Riguardo alla questione di fatto, constata che l'accusato confessò il defraudo di f. 270, mentre insistette a dire che gli altri li ha smarriti e non c'è prova in contrario. Chiede pertanto che i giurati vogliano pronunciarsi per un'infedeltà semplice inferiore ai 300 fiorini. Finisce col pregare i giurati di non giudicare sotto l'impressione delle informazioni del Magistrato, dappoichè quelle non sono confermate dalle informazioni della Polizia, la quale, se a carico del Gherbetz avesse trovato del marcio, non avrebbe mancato di segnalarlo.

I giurati *affermano ad unanimità* il quesito loro proposto; 4 *voti* però escludono l'ufficiosità dell'infedeltà, la quale ciò non ostante rimane affermata.

In esito a tale verdetto la Corte dichiara il Gherbetz colpevole d'infedeltà ufficiosa e lo condanna a *tre anni* di carcere.

Il condannato dichiara di ricorrere per nullità.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di tentato furto in confronto di Carlo Montani. Presiederà il sig. A. Mosettig; giudici Doliak e Unterkircher; difensore avv. dott. Pardo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.29, tram. ore 6.35. — Oggi S. Ezechiello. Domani S. Leone p. — Term. C. ore 7 ant. 11.0 2 pom. 15.2 Alt. bar. 755 8. Alta marea 10.20 ant. 9.52 p. Bassa marea 4.4 ant. 3.57 pom.

La trasformazione del Lloyd. A quanto si capisce dai brevi e vaghi cenni de' giornali viennesi, le trattative di Vienna per il nuovo contratto del Lloyd procedono lentamente, incontrando tuttora non indifferenti ostacoli.

Gli ufficiosi continuano a sperare in una soluzione favorevole, ma, mentre fino a pochi giorni fa si dava quasi per certa la trasformazione del Lloyd in impresa austriaca per il primo di luglio, ora il *Fremdenblatt* prevede che la trasformazione sarà un fatto compiuto soltanto al primo di gennaio 1892. Lo stesso ufficioso, rife-

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldague. (84)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Dal settembre alla fine di ottobre era un continuo andirivieni di persone; un succedersi di pranzi, di feste, di caccie, e com'è facile imaginarlo il piccolo paese ne risentiva non piccolo vantaggio.

Ecco perchè i contadini desideravano con viva impazienza quei due mesi.

Il conte e la contessa, generosi, affabili entrambi, erano molto amati. Alida poi, aveva saputo ispirare addirittura un vero fanatismo, una profonda ammirazione per la sua bontà, la sua indulgenza, il suo cuore sempre pronto a consolare gli afflitti, a venire in soccorso ai miseri.

Nessuno ricorreva invano a lei. Sensibile e di animo delicato, non poteva restare indifferente innanzi al soffrire altrui, e non apprezzava la ricchezza altro che per le dolci sodisfazioni che procura.

A Pacy la giovane donna non aveva tempo certo da annoiarsi. Come padrona di casa era occupatissima, dovendo sorvegliare affinchè nulla mancasse agli ospiti.

L'apertura della caccia avendo luogo in quell'anno il 5 settembre, i primi invitati erano attesi l'antivigilia del gran giorno.

Nel numero di questi contavansi i signori Orris, e probabilmente anche Romano Fabre.

Ad ogni modo nessun poteva arrivare prima di sera.

Libero dunque ancora per diverse ore, Ottavio di Marcilley appena alzato si avviò verso la foresta dov'era la casa del guardacaccia, per intendersi con questi circa i preparativi necessari.

Vestito di un costume da campagna in alpagas chiaro - oggetti di vestiario portati forse una volta o due durante il soggiorno a Pacy di qualche settimana mentre la famiglia era in Bretagna, eppoi rimasti nell'armadio fino al suo ritorno - il conte camminava di buon passo, canticchiando fra i denti una canzonetta, ilare, contento, quanto un giovanotto di venti anni.

Si è che pensava a sua moglie, alla sua cara Alida, sempre più gentile e affettuosa con lui, e che fra poco, senza dubio, lo avrebbe reso felice come per il passato.

Questa speranza ridestava in Ottavio tutti gli ardori della prima gioventù, tutti gli slanci della passione.

Benchè un enorme differenza di età esistesse fra i due coniugi, il conte di Marcilley in quegli undici anni di matrimonio si era mantenuto quasi lo stesso sia al fisico che al morale.

Magro, la fisonomia abbattuta, ma l'occhio però espressivo e pieno di vita, elegantissimo e di una distinzione non comune, qualunque donna, entrando in un salone, accettava ancora volentieri di appoggiarsi al suo braccio.

No, il cuore non invecchia mai!

Riconosceva la grandezza del sacrificio fatto, rinunciando per qualche tempo ai diritti di marito... Non se ne pentiva però; ben sicuro ormai di ricevere un compenso a tanta abnegazione, di essersi procurato in tal modo tutta la fiducia, e la gratitudine di Alida.

Mentre di Marcilley, come dicemmo, moveva frettoloso lungo un sentiero, che traversando parte della foresta serviva da scorciatoia, a un tratto, mettendo la mano nella tasca della giacca, sentì sotto alle dita un foglio... anzi, una lettera...

Stette qualche minuto incerto, poi trasalì, e un pensiero, un ricordo gli balenò alla mente.

Non s'ingannava!

Era proprio una busta larga, ordinaria, ancora sigillata, con scritto sopra in grossa calligrafia queste parole:

Contessa Alida di Marcilley
Al castello di Pacy sull'Jonne.

— Ah! lo sciocco! - fece Ottavio con un gesto di malumore - ecco dove l'ho lasciata invece di portarla a Paramè.

Si trattava infatti di una dimenticanza. Il giorno stesso in cui doveva partire da Pacy per raggiungere in Bretagna Alida e la famiglia, il postino gli aveva consegnata quella lettera per la contessa.

Malgrado la buona intenzione di rimetterla subito nelle mani di sua moglie, di Marcilley se ne era completamente scordato, lasciandola in fondo alla tasca.

E stizzito, malcontento di sè stesso, continuava a ripetere:

— Ah! lo sciocco! lo sciocco!... ma è una negligenza imperdonabile!

E ne soffriva tanto più in quanto che credeva fosse qualche supplica, qualche umile preghiera per ottenere soccorso, spedita da uno dei tanti protetti di Alida.

Non ricevendo risposta, chissà di quali angustie era stata causa la sua smemorataggine!

Intanto bisognava confessare il fallo commesso, e cercar ogni mezzo per rimediarvi subito.

Senza più preoccuparsi della visita al guardacaccia, Ottavio ritornò al castello.

Erano appena le sette quando salì la scala che conduceva all'appartamento della signora di Marcilley.

— La contessa dorme ancora? - domandò alla cameriera che stava in un salottino attiguo alla stanza da letto.

— No, signore - rispose la ragazza, con un rispettoso inchino.

— E' alzata?

— Non credo...

— Avvertitela che ho bisogno di parlarle.

Poco dopo Ottavio entrava in una specie di nido profumato, tutto a stoffe preziose e merletti ricchissimi, pieno di piante dalle larghe foglie, e di una quantità di gingilli inutili quanto costosi, ma che pure formano la delizia di ogni signora elegante.

In un angolo, in fondo, stava il letto: non grande, immenso come quello laggiù a Parigi, nel palazzo della via Rembrandt; ma un lettuccio alla Luigi XVI, basso, in legno bianco, eguale al resto dei mobili.

— Siete voi, amico mio? - disse sorridendo la contessa, sollevandosi alquanto sui guanciali.

— Sì, cara Alida... Come vi sentite stamane?

— Benissimo.

— Avete dormito?

— Ah! perfettamente! Voi lo sapete, sono entusiasta di questa stanza.

— Sì, lo so...

E chinandosi per baciare la bella fronte della giovane donna:

— Io pure... e tanto! - soggiunse con un filo di voce. - Mi permetterete qualche volta di entrarvi?

Un impercettibile fremito agitò le labra di Alida.

— Non vi siete forse anche adesso? - rispose un po' turbata e respingendolo dolcemente.

— E' vero!... - sospirò il conte, arretrando di un passo - ma non in quest'ora vorrei...

— Mio Dio! dimenticate dunque i consigli del medico? - interruppe la signora di Marcilley con un leggero aggrottare delle sopracciglia. - Ho bisogno... assoluto bisogno di calma, di quiete... sento che mi fa bene.

— E questo è l'importante!

Nell'accento di Ottavio vi era tale una dolorosa rassegnazione, che destò in lei un senso quasi di rimorso.

— Perdonatemi... - disse, porgendogli la mano con quel gesto affettuoso, carezzevole che bastava a rendergli la pace, a scacciare dal cuore ogni nube.

E guardandolo commossa, mentre un lieve rossore le coloriva il viso:

— Vi prometto... di guarire...

Vi fu qualche minuto di silenzio.

Per nascondere il suo turbamento, il conte di Marcilley si era avvicinato alla finestra.

— Devo rivolgervi delle scuse... - fece ritornando presso la giovane donna - implorare tutta la vostra indulgenza...

— Parlate.

— Figuratevi che stamattina ho trovato nella tasca di questa giacca una lettera diretta a voi e che dovevo consegnarvi nientemeno che a Paramè. L'ultimo giorno che rimasi qua, al castello, mi fu rimessa dal postino e invece di spedirvela, pensai che era molto meglio portarla io stesso. Ecco il bel risultato della mia poca memoria!

— E' una cosa che può succedere a chiunque, e non dovete essere così severo nel giudicarvi. Di chi è la lettera?

— Non so... viene da Parigi, e suppongo sia una domanda di soccorso.

Alida prese la missiva e la dissuggellò intanto che Ottavio, senza la minima curiosità di informarsi del contenuto, sedeva a piedi del letto.

Ma all'improvviso vide trasalire violentemente la contessa.

— Cos'è? — interrogò sorpreso e inquieto, sporgendosi un po' in avanti, come per meglio osservare.

Era così confusa che non sentì nemmeno la domanda, e continuando a leggere con uno sforzo supremo di energia riuscì a riprendere in parte la calma.

Poi, quando ebbe finito, un nuovo sussulto la scosse per tutta la persona.

— Cos'è? — disse ancora di Marcilley — qualche cattiva notizia forse?

— Oh! no! una seccatura e null'altro!

— Ma siete pallidissima...

(*Continua*)

rendosi al memoriale della locale Camera di commercio appoggiato dal Comune, dice che il governo austriaco non ha mai preteso di trasferire la direzione del Lloyd da Trieste a Vienna, ma vorrebbe soltanto sdoppiare il Consiglio d'amministrazione, così che una parte di esso risiedesse in quella capitale e le sedute plenarie del Consiglio si tenessero alternativamente a Vienna ed a Trieste.

Crediamo che anche questo sdoppiamento sia contrario al desiderio delle nostre corporazioni. In ogni modo, ci pare che la riforma amministrativa del Lloyd non sia conseguita con tale provedimento e che anzi si possa ottenere con un riordinamento radicale delle funzioni interne, sia dal lato puramente amministrativo, sia nei riguardi economici.

Manutenzione di chiese - predicatori tedeschi - abitazioni di cooperatori ecclesiastici ecc. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono presi i seguenti deliberati:

E' autorizzato l'Esecutivo ad avanzare all'i. r. Luogotenenza un rapporto tendente a conseguire una riforma rispetto agli attuali obblighi del Comune, relativamente alla manutenzione delle chiese e canoniche.

E' autorizzato l'Esecuzione di avanzare all'i. r. Luogotenenza un rapporto affinchè il Comune venga sollevato dall'obbligo di fornire l'alloggio al predicatore tedesco della chiesa di S. Antonio nuovo, visto che tale ufficio può essere affidato ad altri cooperatori di quella chiesa e, in considerazione che due cooperatori per ragioni di età e di salute non sono in grado di fungere, i loro posti vengano rimpiazzati con persone idonee o si sollevi il Comune dalla spesa per il loro alloggio.

Si prende notizia di una nota dell'Ordinariato vescovile con cui, in relazione al deliberato delegatizio dei 4 marzo p. p. comunica che dal 24 agosto p. v. in poi disporrà per uso proprio dei quartieri tenuti finora a disposizione dei quattro cooperatori di S. Giusto nel convitto diocesano, ed è incaricato l'Esecutivo di rescrivere che ai due cooperatori di San Giusto verrà somministrato l'equivalente d'alloggio di f. 250 per ciascuno, qualora per quel termine non sia possibile rintracciare un addatto quartiere.

In riforma del deliberato delegatizio dei 5 gennaio p. p. sopra istanza del parroco di Servola di far riaprire la porta murata che sta sotto la cantoria a destra dell'ingresso principale invece che quella progettata al lato destro della chiesa.

E' incaricato il civico ufficio edile di ispezionare la canonica della villa Revoltella e constatare quali ristauri vi sieno necessari.

A medici secondari presso lo spedale civico furono nominati i dottori Marco Rusca e Venanzio Bolmarcich.

All'Ospitale. La Delegazione municipale ha approvato la spesa di f. 860 per ristauro del padiglione per ambulatorio oculistico dello spedale civico, con invito alla Presidenza del collegio medico di studiare se il detto ambulatorio possa essere trasportato in altra parte dello stabilimento; ha deciso poi di far pagare alle infermiere la mercede ogni quindicina anzichè mensilmente.

Società „Vittorio Alfieri". Questo giovane sodalizio che ha raggiunto ora il suo terzo anno di attività, tenne iersera l'annunziato congresso generale ordinario nella sede del Club *Tergeste*.

Il presidente sig. Karoschitz salutò con acconce parole l'assemblea e nell'accennare allo sviluppo del sodalizio rilevò che la Direzione è riuscita a sventare le trame di alcuni ex soci i quali cercavano di danneggiare la società. Infine comunicò avere la Direzione proveduto ad una nuova sede sociale con l'assumere i locali occupati attualmente dal Circolo Artistico e che saranno liberi per il venturo settembre. Rilevò gli svariati vantaggi morali derivanti dall'avere una sede ove poter convenire più spesso e comunicarsi reciprocamente le proprie idee.

Si lesse quindi la relazione sull'operosità durante l'anno decorso. La relazione accentua la purezza e lealtà delle intenzioni liberali della *Vittorio Alfieri* e dopo aver enumerato i convegni, i concerti, le gite, i trattenimenti drammatici e la lettura d'un valente professore della nostra città sull'austera figura di Vittorio Alfieri, accenna al telegramma inviato alla vedova Bajamonti, alla visita fatta al nuovo podestà, all'acquisto dell'effige del grande Astigiano e d'un busto del nostro Giuseppe Revere.

Sulla relazione prende la parola il socio sig. Giacomelli. Osserva che finora l'attività sociale si è svolta quasi esclusivamente dal lato dilettevole e riferendosi a quanto dice la relazione a proposito della accennata conferenza, raccomanda alla Direzione di allargare la sua operosità dal lato dell'utile e di promuovere specialmente delle letture di argomento scientifico e letterario.

Il presidente dichiara che ciò sta già negl'intendimenti della Direzione e prende atto della raccomandazione.

Il socio sig. Jeran, fatto un elogio alla opera della Direzione, propone - e l'assemblea accetta - di approvare il bilancio senza darne lettura articolata.

Il bilancio presenta un introito di fiorini 1229 83 con f. 20 di civanzo.

Votati ringraziamenti al presidente, a singoli direttori, alla Direzione ed al Club *Tergeste*, si passa allo spoglio delle schede per la nomina di un direttore. Riesce eletto il sig. Carlo Karoschitz.

La riunione quindi si scioglie.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio invita i soci ad una gita sul Monte Terstel (m. 644) che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 12 corrente. Maggiori dettagli si possono avere nella sede sociale.

Gremio dei sensali patentati. Domenica prossima alle 11 ant. il Gremio dei sensali patentati terrà il terzo congresso nella sala minore dell'edificio di Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale del congresso precedente. - 2. Comunicazioni della Direzione. - 3. Proposte della Commissione per modificazione dei §§ 1, 2, 8, 10-5, 11, 12, 14-5, 16, 27, 28, 29, 32, 34, 36, 37 e 43 dello statuto.

Consorzio di vetturali. L'annuale congresso generale ordinario avrà luogo la sera del 14 corrente, alle 8. Dal resoconto per l'anno decorso favoritoci, rileviamo che gli utili ascendono a f. 1121, dei quali 841 vengono ripartiti fra i consortisti e 280 passano al fondo di riserva.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati presso il nostro ufficio d'Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti effetti: Una borsetta contenente piccolo importo di denaro rinvenuto in via Caserma dal sig. V. Devetac. - Un viglietto di cancello rinvenuto in via del Bosco dalla ragazzina Maria Urban. - Un ombrellino rinvenuto all'ultima conferenza nella sala di Borsa. - Un pendolo d'orologio rinvenuto in via Carintia dal sig. Augusto Devecchi. Un paio guanti rinvenuto nel casello della Tramway in piazza Stazione dal fanciullo Odo Grion. - Una grande chiave rinvenuta in via Canale dal signor Antonio Pogatschnig. - Una chiave rinvenuta in piazza della Valle.

In mare. Gli armatori del piroscafo *Utopia*, affondato presso Gibilterra, hanno fatto un contratto di salvataggio con una compagnia inglese, la quale spedirà quanto prima tutti i mezzi necessari per cominciare i lavori, i quali saranno diretti dal rappresentante di questa Compagnia e sotto sorveglianza del sopraintendente marittimo dell'*Anchor Line*.

Per le signore - La moda che va e viene. Molte signore si domandano inquiete se devono continuare a portare i vestiti *fourreau*, adottare i *paniers* o ritornare alle gonnelle drappeggiate. Eppure la questione è facile a risolversi. Le signore giovani e di bella figura continuino pure a portare le vesti *fourreau*, quella semplicità di fattura fa risaltare la purezza di linee del loro personale; e le signore un po' grasse o estremamente magre modifichino il *fourreau* che le renderebbe ridicole, dando al davanti della gonnella un leggero ed aggraziato drappeggiamento.

Però, anche la scelta della fattura va regolata più che sulla moda, sulla stoffa che compone la *toilette*. Sarebbe oltremodo indecente (si passi l'espressione) il fare una gonnella *fourreau* di *foulard* o di batista delle Indie, mentre che i panni e le stoffe un po' pesanti di lana o di cotone, i *faille* a mazzetti Pompadour che anche quest'anno saranno in gran moda, si adattano magnificamente ad un tal genere di fattura. Tutte le stoffe senza consistenza esigono al contrario un po' di drappeggiamento sui fianchi ed una certa ampiezza nei teli del dietro.

Le tinte più di moda sono i *bleus* su tutti i toni, il *mordorè*, il *brique* e i lilla *mauve* e *hèliotrope* in tutte le loro infinite gradazioni.

I tessuti leggeri neri, i tulle ricamati, i *gases*, i mossolini di seta, a pallini o a disegni di velluto, stanno in attesa della calda stagione, pronti a far la loro comparsa. Fra questi tulle si ammira il tulle a polviscoli d'oro o d'acciaio, molto usato per *toilettes* da pranzi o da serate intime. Questo stesso tulle si adopera anche come veletta, e non solo sta benone a viso, ma par fatto apposta per ringiovanire i cappelli non più tanto freschi, perchè non si usa come piccola veletta, ma come gran velo che avvolge tutta la testa e che si serra dietro con un piccolo nodo ben fatto.

Tentata evasione e tentato suicidio. Martedì a sera, verso le 7 il capocustode delle carceri criminali Giovanni Spallek, dovendo assentarsi alcuni minuti dalla cancelleria per recarsi nel proprio quartiere, dimenticò sopra il tavolo d'ufficio la chiave della porta ad inferriata che dà sul terrazzo. Nella stessa cancelleria trovavasi quel Giuseppe Wittich, che nel recente processo per truffa era stato condannato a due anni di carcere e certo Giuseppe Freund, cameriere, di 29 anni, da Vienna, condannato nel dicembre decorso a 18 mesi di carcere perchè andava rubando dei bauli appartenenti ad alcuni forestieri, in vari alberghi della nostra città ed una volta era stato colto al *Buon Pastore*, dal figlio del proprietario del detto albergo.

Il Freund, essendo un giovanotto docile ed obbediente, erasi acquistata la simpatia e la fiducia del capo-custode Spallek, il quale poi a sua volta da alcuni giorni aveva notato come il Freund si mostrasse non poco preoccupato, perciò anzi si era proposto di sorvegliarlo con accortezza. Senonchè il diavolo ci mise la coda e volle che proprio in quella sera il capocustode stesso, per distrazione dimenticasse la chiave.

Il Freund ne approfittò sollecitamente, prese la chiave, aperse la porta ad inferriata ed uscì sul terrazzo. Tutto ciò durò pochi minuti, poichè lo Spallek, rientrato subito e vista socchiusa la detta porta, in un baleno ebbe coscienza di quanto era accaduto; si trascinò egli pure nel terrazzo, e gli parve di scorgere un'ombra.

Corse difilato in istrada e davanti la porta delle carceri rivide il Freund che dal terrazzo stava calandosi sul tetto sottoposto a sinistra del terrazzo. Il capocustode gli intimò allora di salire e diede ordine al soldato di guardia di far eventualmente fuoco sul fuggitivo.

Intanto il Freund arrivato fino al tetto delle case attigue, erasi messo a saltare di tetto in tetto. Però lo Spallek, risalita la terrazza, si slanciò coraggiosamente sulle sue traccie.

Il giuoco era alquanto pericoloso e ad un certo punto il Freund sparì dagli occhi del capo-custode il quale imaginò che fosse precipitato in istrada o in un cortile, sicchè si fermò perplesso; lo vide di bel nuovo ricomparire più lungi e correre; allora continuò la caccia finchè il Freund entrò da un abbaino che trovò aperto in una casa di via di Rena, e quivi si nascose in un armadio. Ma lo Spallek, rifatti i passi per dare l'allarme ad alcuni secondini si diede alla caccia del fuggito e rintracciatolo, lo ricondusse nella sua cella.

Ma un'ora più tardi il capo-custode visitando le celle trovò il Freund appiccato ad una corda ch'egli aveva legata all'inferriata della finestra. Tagliato subito il laccio e visto che il detenuto respirava ancora cercò con ogni mezzo di farlo rinvenire. Fu pure chiamato all'uopo un medico, il quale somministrò al sofferente gli opportuni soccorsi, sicchè si riuscì a salvarlo.

Altri due tentati suicidi. Ieri alle 8 e mezzo pom., al Colle dei Pini, il guardiano Giovanni Mosettig vide penzolare da un albero un corpo umano. Accorso tosto, spinto dal pensiero di poter salvare un infelice che attentava ai suoi giorni - secondo la triste smania che da qualche giorno specialmente domina con spaventevole frequenza - egli arrivò infatti in tempo a tagliare la cinghia che quel candidato della morte s'era avvolta attorno al collo, mentre stava per lanciarsi nel vuoto. - Era costui un tale Alessandro Barni, d'anni 22, scritturale, abitante in via Cavazzeni N. 8, e lo spingevano al passo estremo la miseria e la fame. Il povere giovane era infatti lacero e scalzo.

— Poco più di mezz'ora più tardi un altro infelice veniva salvato dalla morte a cui volontariamente moveva incontro. Il marinaio disoccupato Domenico Fragiacomo, d'anni 18, da Venezia, venne sorpreso al molo S. Carlo in atto di gettarsi in mare. Le guardie lo condussero alla polizia e quivi il Fragiacomo dichiarò di essere disperato, privo di mezzi e stanco della vita. Il poveretto fu trattenuto agli arresti, per evitare che attentasse nuovamente ai suoi giorni.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di ierlaltro il giornaliero Paolo Unterreiter, d'anni 40, da Trieste, abitante al pianterreno della casa N. 5 in via Risorta, trovavasi in compagnia di sua sorella in un orticello nei pressi di casa sua dove era intento a seminare. Ad un tratto si sentì male e ciò attribuì a delle pillole che aveva preso in antecedenza, perciò disse a sua sorella che gli andasse a preparare un the. Bevuto appena il the lo rigettò e cadde supino a terra. Alcune persone accorsero in di lui aiuto mentre un medico, chiamato più tardi, constatò il decesso avvenuto per insulto apoplettico. Quattro uomini trasportarono il cadavere nella sua abitazione dove lo attendeva la madre, ottantenne.

La moglie dell'Unterreiter, che è cucitrice di bianco, venne avvertita del luttuoso avvenimento da persona che si recò al lavoratorio ove ella è occupata.

Disgrazia — Una donna bruciata. L'altra sera la villica Giovanna Sferza, d'anni 55, abitante al N. 80 di Gretta per ravviarsi i capelli si unse copiosamente la testa con petrolio; vicino a sè ella teneva una lampada accesa a cui, col capo cosperso ancora del liquido infiammabile, commise l'imprudenza di accostarsi di troppo.

Conseguenza ne fu che il calore della fiamma uscente dal tubo di vetro fece accendere i capelli della sventurata villica. La fiamma le avvolse in breve tutta la persona.

La povera donna gridava disperatamente al soccorso e con le mani tentava invano di spegnere il fuoco che le bruciava le carni. Ai suoi urli accorse il genero, che a grande stento riuscì a spegnere il fuoco, e nel fare ciò si produsse anche egli alcune lievi ustioni alle mani. In quanto alla donna, ne uscì salva a stento, con molte ustioni in varie parti del corpo e mediante lettiga le si dovette subito trasportare all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Ieri, mentre il giornaliero Giovanni Marz, d'anni 13, abitante al N. 547 di San Giovanni era occupato in una cava in Guardiella, una lastra di pietra, piombatagli addosse per un fatale accidente, gli fratturò la gamba destra, perciò, mediante carrettella, egli venne accompagnato allo spedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Aggressione e furto rilevante a Gradisca. Scrive il *Corriere di Gorizia*: Ci raccontano che sabato notte a Gradisca certo Antonio Bressan detto *Sefa* da Lucinico, negoziante di bovini, uscendo dal caffè Frigerio veniva atterrato da un pugno menatogli da uno sconosciuto e poi con violenza derubato del suo portafoglio che conteneva f. 1400.

Teatro Comunale. Teatro splendido ieri a sera alla sesta dell'*Otello*; le gallerie e la platea erano affollate ed i palchetti tutti occupati.

La serata dedicata in onore della brava signorina Ferrani le fruttò i soliti applausi, e cinque bellissimi mazzi di fiori che le furono presentati dopo l'*Ave Maria*.

Festeggiatissimi come sempre il De Negri ed il baritone Camera.

Sabato penultima e domenica ultima rappresentazione dell'*Otello*.

Teatro Filodramatico. *Durand e Durand* rappresentata iersera dalla compagnia Antuzzi, ebbe un successone di applausi. La *pochade*, allegra da per sè, eseguita con molta vivacità, tenne desto tutta la sera il buon umore. Il sig. Tovagliari, un tipo comicissimo, fece sbellicare dalle risa: molto bene si disimpegnarono le signore Antuzzi ed i signori Gentilli e Tansi.

Questa sera *Bebè*. E' allo studio *L'orso bianco*, una produzione nuova di Kneisser.

Le marionette alla Fenice. Domani a sera alle 8 la Compagnia Reccardini inaugura il corso delle sue rappresentazioni nel salone principale dello Anfiteatro Fenice.

Si eseguiscono comedia e balletto: la comedia ha per titolo: *Il ridicolo travestimento di Facanapa, cavalier per forza, padrone senza comando, marito senza moglie e duellista poltrone.*

Come si vede la legnosa creazione reccardiniana compie abbastanza uffici in una sera.

Minime. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati Giuseppe A d'anni 64, accattone, da Lubiana, e Giovanni P. dalla Stiria, d'anni 51, giornaliero.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Capuzzi e fagiuoli soldi 6 Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto con caperozzoli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1812.

Ogni giorno una. Delicatezze amorose.

Lui — Quanto mi piacerebbe di tenere sempre fra le mie mani queste belle manine!

Lei — E a che vi servirebbe!

Lui — A non sentirvi più sonare il pianoforte.

Prete che si ferisce causa un pesce d'aprile. Scrivono da Casalbuttano agli *Interessi Cremonesi*:

„Mercoledì scorso, nelle ore antimeridiane, giunge all'ospizio Spigardi in Casalbuttano, un telegramma diretto a don Cesare Spigardi, il quale erasi recato a Cremona.

La priora dell'ospizio apre il telegramma, lo legge e visto che trattavasi di cosa importante, fa partire immediatamente incaricati perchè volino a Cremona, per consegnare l'interessante telegramma a don Cesare. E così avviene. Don Spigardi senz'altro parte da Cremona per Milano, dove era chiamato. Ma durante il viaggio, pare gli sia venuto in mente il primo di aprile; fatto sta che fermatosi a Lodi, tornò col tram a Cremona, per riprendere il treno ferroviario e restituirsi a Casalbuttano alla sera.

Quando il treno rallentò la corsa per entrare in stazione - circa un chilometro prima - al sacerdote Spigardi venne la pessima idea, per sottrarsi alle risa di chi l'attendeva, di aprire la portiera del vagone e saltare dal medesimo; ma male gliene incolse, che cadde nella siepe fiancheggiante la linea ferroviaria, ferendosi al viso.

Giunto il treno alla stazione di Casalbuttano, il guarda-freni avvisò il capo stazione che un prete s'era gettato dal treno. Partiti subito due uomini con torce, recaronsi sul posto dove trovarono difatti don Spigardi col viso grondante sangue, che andava ripetendo parole sconclusionate.

Il telegramma, causa di tutti questi malanni, era firmato col nome di Gino J. e invitava il prete Spigardi a recarsi subito a Milano per esigere una rispettabile somma di danaro, legata dal defunto senatore Jacini alla *Provvidenza* di Casalbuttano.

Le sue ferite non sono gravi, ma il bello è poi che la cosa avrà un seguito in Pretura, perchè il disgraziato prete dovrà rispondere di contravvenzione ai regolamenti ferroviari per... salto abusivo."

Un testamento per fonografo. Il signor Stephen Anderson, uno dei più grandi milionari di Nuova York, essendo stato colpito da paralisi e trovandosi nella impossibilità di scrivere, si fece portare sul letto un fonografo al quale dettò il suo testamento; poi diè ordine che il fonografo fosse chiuso e suggellato, e attese tranquillo il suo estremo momento che giunse il 13 marzo passato.

Pochi giorni dopo il fonografo venne solennemente portato nello studio del signor Smithson, esecutore testamentario del defunto, e in presenza di tutti gli eredi colà convenuti venne aperto e ripetè il testamento colla stessa voce colla quale il sig. Anderson l'aveva dettato.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) «Bebè»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 9 Aprile. Berlino fermo. Credit 163.40, poi 105¾, Rubli 241¾, Cambio 58 peggio, Rend. invariata. Milano 101.07 il cambio, 95.47 la rend. Merid. 700. — Vienna serale esordisce abbastanza fermo, 301¾, chiude Credit 302¼, ferrate 247¼ e 119.68, metalliche 92.70, ungheresi 101.35 e 105.65, turchi 36½, marchi 57.06. Parigi apre ital. 94.65, chiude 94.02. Qui 92⅝—⅞.

Listino. — Napoleoni 9.23— a 9.25— Zecchini 5.42 a 5.44. Lire sterline 11.80 a 11.82. Londra 116.— a 116.35 Francia 46— a 46 20 Italia 45.45 a 45.65 Banconote italiane 45.50 a 45.60. Banconote germaniche 56.95 a 57.05. Rend. austr. in carta 92.55 a 92.75 Rendita ungh. in oro 4% 105.45 a 105.65 detta in carta 5% 101.20 a 101.40 Credit 300.50 a 301.55 Rendita ital. 92.75 a 93.— Lotti turchi 36.— a 36.50 Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.60, Croce rossa italiana 12.50 a 12.80.

Londra 9. (Chiusa) Consolidati 95⅝ Lombardi 11⅜, Argento —.— Spagnuola 76⅛ Italiana 93⅛ Aust. eff. 80¼ Aust. oro 95.— Ungh. 4 0/0 oro 93, Egiziane 98¼ Cambio su Vienna 11.79, Sconto di piazza —.— Stazionaria.

Francoforte 9. (Borsa serale) Credit 264.87 Staatsbahn 216.25 Lombarde 103.50 Animata.

Parigi 9. (Boulevard.) Francese. 95 02 Ital. 94.20, Ottomana 617.50. Ungh. 92.93. Sostenuta.

CAFFÈ. *Amburgo* 9. Santos good average per Aprile 85.50, Maggio 84.50, Dicembre 70.75 Sost.o.

Amburgo 9. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 9. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 106.— Agosto a fr. 103 0

Nuova York 9. (Apertura.) Rio per consegne future invariato. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 9. Importazione 13127. Vendita 8000, Tenders in Dochets —— Balle Mercato calmo — Merce americana a consegna, de qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —— Aprile —.—, Aprile - Maggio 4 63/64, Maggio-Giugno 4 53/64 Giugno-Luglio 4 55/64, Luglio-Agosto 4 59/64, Agosto —.—, Agosto-Settembre 4 61/64, Sett. —.—, Settembre-Ottobre 4 ?/64, Ottobre Novembre —.—, Novembre Dicembre 4 60/64

Oomrah ... e Bengal 1/16 più fiacchi.

Farina. *Parigi* ... mese corr. 64.10, per maggio 64.25 ferma 4 mesi da Maggio 64.25 ... ultimi 4 mesi 64.25. Annuv.

OLIO. *Napoli* 9. ... 89.53, Maggio 89.87 Agosto 89.?8 Ottobre 89.14, cons. future 85.11. Gioia contanti 87.08 Maggio 87.08, Agosto 87.25 Ottobre 86.56 cons. future 81.43.

Parigi 9 Ravizzone, per mese corrente 75.—, per maggio 75.50 fiacco per 4 mesi da Maggio 76.75, per 4 ultimi mesi 78.50.

PETROLIO. *Brema* 9. Loco 6.40. Fermo.

Anversa 9. Loco 16⅜. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 9. Loco 52.20, per Aprile-Maggio 52.10, Giugno-Luglio 52.40

Parigi 9 mese c. 42.— per Maggio 42.50 baisse, 4 mesi da Maggio 43.25. 4 ultimi mesi 41.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 9. Greggio da 88° disp. 35.75—.— fermo. Bianco per mese c. 38.30, per Maggio 38.50 fermo, 4 mesi da Maggio 38.80, 4 mesi da Ottobre 35.75. Raffinato 107 —107.50.

Londra 9. Java a sa. 15 ?/.. calmo, Zucchero di rape sr. a sa. 13⅞ calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ringraziamento

La sottoscritta commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutti gli amici del suo amato **CAPO**, che nella luttuosa circostanza del suo decesso vollero prestarsi in vari modi; nonchè tutte quelle cortesi persone che accompagnarono la salma dell'amato estinto all'estrema dimora.

Famiglia Bin.

Il sottoscritto, profondamente addolorato partecipa agli amici e conoscenti, anche a nome di tutta la famiglia presente ed assente, la dolorosa perdita della sua diletta sorella

Filomena ved. Mulina

avvenuta ieri a Firenze dopo penose sofferenze.

Antonio Grion.

AVVISO.

La sottoscritta avverte i P. T. proprietari di stabili che, onde proffittare della franchigia del dazio tuttora vigente, ha deciso di prolungare sino alla fine del mese corr. la concessione del ribasso del 50% sulla spesa d'installazione della conduttura d'acqua per quelle case che ne sono ancora prive e che si trovano lungo il percorso della conduttura attuale.

Maggiori delucidazioni impartirà l'ufficio della Società, Via Pozzo del Mare N. 1, II piano.

Trieste, li 5 aprile 1891.

LA DIREZIONE
della Società d'Acquedotto Aurisina.

Ricercasi signorina per conversazione francese Indirizzo al «Piccolo» 2005

Ricercasi gabbia grande per uccelletti. S. Nicolò 25. II piano (2012)

Ricercasi stanza bene ammobiliata con stufa e costo, oppure comodo cucina, presso buona piccola famiglia in campagna vicinanza città. Offerte dettagliate «S. 2» «Piccolo». Pregasi indirizzo esatto onde poter scrivere. 2002

Ricercasi apprendista orologiaio. Indirizzo al «Piccolo» 1997

Ricercasi prontamente per magazzino giovane con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «G. C.» «Piccolo» (1975)

Ricercansi soli lavoratrici sarte da donna. Rivolgersi Corso N. 8 (1918)

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (1)

Abile modista si raccomanda alle signore in casa o fuori. Via Stadion N. 13, II p. (2015)

Lezione di canto eventualmente solo accompagnamento con pianoforte, cerca un dilettante, due volte per settimana dalle 8-9 di sera. Gentili offerte con indicazione dell'onorario sub «onorario mite» all'amministrazione del «Piccolo». 2006

Esperto gi vane, ramo manifatture e vestiti fatti offresi pure come viaggiatore Istria Dalmazia. Offerte al «Piccolo» «A. M. 70» (1976)

Agenti e viaggiatori, i quali possegano una cauzione di f. 50, vengono ricercati da una principale casa locale pello smercio d'un articolo di grande concorrenza. Offerte «Guadagno favorevole» al «Piccolo» (1972)

Un giovane impartisce lezioni d'inglese a buone condizioni. Offerte al «Piccolo» sub «Charles 4» (1938)

Piazzista pratico offresi per articoli correnti, verso provvigione. Indirizzo «Piccolo» (1925)

Uomo pratico di magazzino cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al «Piccolo». (1926)

Affittasi stanza con uno o due letti. Valdirivo 17, III. (2013)

Affittasi una bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Canal Grande N. 4, secondo piano. (2)

Affittansi quartieri, magazzini e vasta villa ammobiliata, con parco, sito ameno, saluberrima, vicino ferrovia. Rivolgersi via Arcata 4 (1878)

Affittasi presso distinta famiglia una stanza bene ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (1919)

Si affittano due stanze in campagna, in buona situazione, con e senza comodo di cucina. Indirizzo al «Piccolo». (1999)

D'affittarsi prontamente via Navali N. 2, pianoterra 5 stanze, camera e cucina con giardino per fior. 450, più scuderia e rimessa da ridursi a nuovo secondo le esigenze f. 200 a 300. 1932

D'affittarsi bel quartiere in Piazza Zonta N. 1. Il piano con quattro stanze e sette finestre sulla piazza stessa e tre altre stanze sulla corte, cucina, vasto corridoio, soffitta, ecc. per soli fior. 650 annui compresa aqua, soldo pigioni e illuminazione scale, occupabile da oggi in poi e ispezionabile giornalmente dopo le undici antimeridiane (1881)

D'affittarsi dal 24 agosto a. c. via Monte Cucco, Realità N. 126/10, 2 quartieri a prezzo modico, con bellissima vista del mare. Rivolgersi alle Assicurazioni Generali, via Stazione N. 1. (1823)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, III piano Indirizzo al «Piccolo» (1965)

Stanza grande, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» (1998)

Bellissima stanza vuota affittasi sopra Steinfeld. S. Nicolò 7. terzo 2011

Da vendere bicycle 58". Via Tigor 11. (1898)

Da vendere o d'affittare fondo lungo tese quadrate 160, largo 60, adatto per fabbrica Cordaggi od altra industria. Indirizzo «Piccolo». (1865)

Vendesi Bicicio 50" quasi nuovo. Via Belpoggio N. 3, II p. 1981

Vendesi negozietto paste. Indirizzo «Piccolo» (1889)

Da vendere un cavallo da sella, razza buonissima, grandezza media, col rito bruno, da adoperarsi anche per tiro. Informazioni presso Giov. Cebascek, via Monfort 7. 1962

Da vendere 1. Rossol da 1 fino di circa 550 klafter, con quartieri e alloggi. Indirizzo al «Piccolo» (1909)

Fior. 15 Pianoforte. Indirizzo «Piccolo» (1948)

Fior. 20 Pianoforte. Via Donota 4 (2016)

Grande osteria in ito avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (1983)

Rinvenuta borsetta pelle. Indirizzo all'amministrazione. 2001

Quella persona che fu veduta raccogliere braccialetto d'oro con fila di perle è pregata a scanso dispiaceri portarlo all'amministrazione del «Piccolo» ove riceverà generosa mancia. (2008)

V. Lessi vostro avviso; dispiacente non potervi vedere prima. Ariola. 2012

Abbadessa mia, grazie, grazie. Costernazione grande mio eremitaggio. Scrivete mio noto indirizzo, precisandomi se Domenica o prima ed a che ora potrebbe esternarvi il suo cordiale affetto il sempre a voi pensando - esule Cappuccino! (3)

Alicanto. Soffro non vedendoti. Spero parlarti domani oppure sabato mezzogiorno. (7)

Signorina Giovedì sera seguita via Giulia è pregata di scrivere posta restante «Trieste Z. Z.» se possibile avvicinamento. (6)

Signora o signorina seguita iersera dal negozio Mégras e Portier sino Aquedotto prolungato è gentilmente pregata rispondere posta restante sub «Mare» più colore abito indossato se possibile avvicinamento. (5

Verderber e C° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (1208)

Avviso ai Trattori. Affittasi prontamente alla Noghera l'intera casa con stallaggio ecc. per uso tanto d'osteria come restaurant, prezzo conveniente. Rivolgersi dal proprietario alla Noghera 2000

Stralcio di stivali del negozio di calzoleria di Vincenzo Daris, Piazza delle Legna N. 4, accanto il Teatro Armonia. Da vendere tutte le vetrine dal suddetto negozio. (2007)

Tappezziere via Muda vecchia 3 dietro Loggia, leva tappeti, eseguisce lavori anche domicilio. Spedizioni suste, divani, fornimenti ecc., per provincia franco dazio imballaggio. Prezzi da escludersi qualsiasi concorrenza. (2004)

Fonografo originale. Nuovissimo programma. Ingresso 20 soldi. — Via Teatro 6. (1939)

Carrozzelle per bambini fiorini cinque Emporio Specialità per uso domestico. Via Sanità 17. (1985)

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1788

Album galante Contro fiorini cinque la ditta A. Hattinger, 8, Faubourg Montmartre, Parigi, spedisce franco e suggellato 50 fotografie artistiche piccanti naturali, più elegante album contenente 30 gruppi finissime incisioni colorate. Dette fotografie formato gabinetto coll'album fiorini 10. (4)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori». Piazza Grande. 1646

Da vendere
VILLA A NABRESINA
con annessa scuderia, rimessa, cisterna d'aqua, giardino, orto e corte. Indirizzo al „**Piccolo**".

FONDO RALLI
Museo anatomico TRABER.

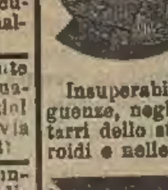
Ultima settimana
Oggi venerdì
irrevocabilmente ultimo giorno
PER LE SIGNORE
Entrata 10 soldi

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto coll'
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

DICHIARAZIONI DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi ...
Tipografia Werk, Via Nuova ...

Sorgente amara purgativa
Francesco Giuseppe



la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e amare
dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero.
Si vende ovunque
La Direzione della sorgente Francesco Giuseppe, Budapest.

Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti di fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne.

SERBI
estrazione 14 Aprile - Vincita franchi 100.000. - Rendita annua 3%
Viglietti per cassa a fior. 39 circa
In rate da f. 2 per f. 44

UNGHERESI
15 aprile f. 100.000 per cassa a f. 141 circa in rate da f. 5. Promesse a f. 4.—, mezze a f. 2.75.
Vendibili presso la Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio**

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3½% con preavv. di 5 giorni
3¾% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2½% » » » 40 »
2¾% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2½% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèques; importi maggiori preavviso avanti la borsa
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provvigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest**,
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese**,
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa valori di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 12 ottobre 1890.